

## Che la nostra missione non rimanga nelle parole

### Riflessione sul 48° Capitolo Generale

Javier Negro Marco

Presenza scolopica a Logroño (Spagna)



In primo luogo, il mio sentimento nel leggere e riflettere lentamente su questo documento 11 del nucleo 3 del 48° Capitolo Generale, è di gioia e di un certo orgoglio scolopico. In esso ci viene presentato un contenuto molto completo, attuale e aggiornato oltre che sfidante in linea con il titolo: “Un ministero insostituibile”. Ci presenta una bella Missione Scolopica e in larga misura già messa in pratica in molte presenze scolopiche nel mondo.

Nessuna riga, paragrafo, riflessione e motivazione viene sprecata. E copre praticamente tutti i campi che ci riguardano: la centralità del nostro ministero verso i bambini e i giovani, i riferimenti, forse più espliciti che mai, a:

- La famiglia come soggetto e protagonista dell'educazione e dell'evangelizzazione,
- Attenzione all'associazionismo con tutte le équipes della presenza scolopica e dell'Ordine,
- Rapporto di presenza e collaborazione con altri soggetti educativi non proprio scolopi,
- Attenzione a processi educativi globali,
- Promozione di un'innovazione collegiale e non individualistica
- Importanza dell'interculturalità nella nostra Missione
- Le varie piattaforme da cui esercitare il nostro Ministero
- Importanza della Comunità cristiana scolopica e della positiva e impegnata confluenza di tutti gli agenti educativi della presenza scolopica.
- Il riferimento alle tante piattaforme dove esercitare il ministero, non solo la scuola, per esempio
- "Scuola a tempo pieno" come luogo in cui si inseriscono tutte le attività educative ed evangelizzatrici in stile scolopico.
- Presenza scolopica in uscita

Un intero programma scolopico per le nostre presenze e in tutti i Paesi in cui siamo missionari e in tanti altri che ci aspettano. E un programma per tutti gli agenti educativi e pastorali di ogni presenza scolopica.

**LINEE D'AZIONE PER IL SESSENNIO:** Il documento propone inoltre linee d'azione chiare, concrete e attuali per tutti gli agenti del Ministero degli Scolopi:

- Il bambino come centro dell'intero processo educativo
- Promuovere la dimensione evangelizzatrice del nostro progetto
- Presenza effettiva della Comunità cristiana scolopica
- Offrire proposte concrete che diano efficacia al nostro Ministero degli Scolopi
- Integrarsi nelle dinamiche del Patto Educativo Globale: rapporto e collaborazione con la famiglia – educazione all'ecologia integrale (solidarietà, pace e sviluppo, dignità e diritti umani) – lavoro in rete con altre istituzioni educative e sociali – educazione interculturale – finalità di raggiungimento della persona e un mondo più umano e positivo seguendo l'idea e l'originalità del Calasanzio.
- Collaborazione e sinergia tra i gruppi di lavoro in ogni presenza scolopica nella Provincia e nell'Ordine.

#### E ORA CHE...?

La Santa Sede ha appena pubblicato l'istruzione “*L'identità della Scuola Cattolica per una cultura del dialogo*” in cui si chiede l'ispirazione del progetto educativo cattolico nel Vangelo. Pedro Huerta, segretario generale delle Scuole cattoliche in Spagna, rileva che “*è sempre più necessario il sostegno reciproco di fronte alle difficoltà, l'accompagnamento del personale, l'attenzione agli studenti e alle famiglie, la cura di tutti i processi educativo-pastorali*”. Al ritorno del Capitolo Generale, in tutte le nostre presenze scolopiche, molti religiosi e laici delle

nostre presenze si sono chiesti e si chiedono: su cosa avete riflettuto, cosa avete concluso, cosa offre ancora questo Capitolo al nostro Ministero scolopico...? Penso che sia ora il momento della conoscenza di ciò che il Capitolo ci offre, del dialogo, dell'interiorizzazione del bel cammino che ci propone per percorrere insieme tutti gli agenti del Ministero Scolopico nella chiave dell'uscita e della sinodalità scolopica. Ebbene, penso che ci sia ancora molto scetticismo, ignoranza e recepimento del progetto che il Capitolo Generale ci invita a realizzare. Forse ci manca ancora molto nell'atteggiamento di abbandonare le aree di potere, cercando applausi e riconoscimenti individuali e istituzionali. E insieme innamorarsi del nostro Ministero; Mentre scrivo, ho in mente gli studenti nella convivenza di ieri, dove hanno chiesto l'accompagnamento di uno scolopio, religioso e/o laico nella loro vita, spesso vissuta in solitudine, o il gruppo di padri/madri, che chiedono anche ascolto empatico nella loro missione di educatori ed evangelizzatori, che a volte, molto immersi nei loro problemi, chiedono con forza che il nostro Ministero si radichi nella loro casa, come portare il Calasanzio nella loro casa e nel loro quartiere.

Ci perdiamo ancora molte volte in discussioni sciocche, in ideologie passate, in atteggiamenti di potere e di avere; e abbiamo bisogno di convertirci alla persona, al dialogo, all'ascolto della propria interiorità e dell'altro, all'unità per uscire insieme a costruire il mondo nuovo che papa Francesco tanto ci indica e ci sollecita.

Nei nostri incontri delle diverse équipes dovremmo leggere lentamente questo documento, interiorizzarlo, discuterlo, dividerlo e approdare su proposte concrete di azione e di valutazione continua che faciliteranno la realizzazione di questo prezioso documento. In caso contrario, tutto rimarrà in belle parole. Convinti che la dimensione carismatica del nostro ministero scolopico, essenziale, lo è solo quando la esercitiamo esteriormente generando dignità della persona, sviluppo e futuro.

